305

Anno II. Lunedì 1 aprile 1867 Num. 77

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 rosso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi giudiziarii esiste un contratto speciale.

Del senso politico

(V) — Le condizioni dell'Italia sono tali, che si ha d'uopo di risvegliare e dirigere in tutti, e specialmente negli *statuali*, il vero *senso politico*.

Il *senso politico* manca troppo sovente in quelli che s'occupano di politica; e per convincersene basta trovarsi qualche volta con essi.

Quale è difatti l'*uomo politico?*

Egli è quello che sa trovare l'armonia tra il particolare ed il generale, che sa cogliere l'opportunità, che unisce in sè alla maturità della riflessione la prontezza dell'azione, che considera le cose nella loro realtà, e che, mirando allo scopo lontano, sa raggiungere intanto lo scopo immediato.

Ora, per avere simili qualità, bisogna che vada unito ad esse il *senso politico*, che mostra la capacità dell'uomo alla vita politica.

Quanti dei nostri legislatori ed uomini di governo o pubblicisti hanno questa qualità essenziale?

Quanti sono quelli che sanno far entrare l'azione presente e continua in quel corso di avvenimenti necessarii che non dipendono da noi o; se dipendono in parte da noi; formano ad ogni modo parte d'un sistema complessivo? Quanti sono che adesso prendono *la situazione dell'Italia quale è*, ragguagliandola allo scopo ultimo, senza fare della storia, quando si tratta di fare della politica? Quanti gli uomini dei diversi partiti, i quali sappiano dimenticare la inopportuna censura dei fatti consumati e degli uomini che furono al potere, per considerare il presente e l'avvenire e valersi delle persone in quanto possono contribuire a migliorare le condizioni nostre? Quanti comprendono che la politica non è un affare di sentimento, di passione, di ire ed amori, di simpatie ed antipatie personali? Quanti sono che lasciano la storia agli storici, l'arte e la letteratura agli artisti e letterati, le gare di amor proprio ai vanitosi e frivoli, per occuparsi degli affari di Stato da uomini, che sanno passare dalla scienza politica all'arte del politico? Perchè i nostri pubblicisti ed oratori hanno sempre da rimproverare ai loro emuli e rivali quello ch'essi od hanno fatto, od hanno ammesso, o non hanno saputo fare come si avrebbe desiderato, e non piuttosto esprimono ciò ch'è da farsi di meglio nella condizione presente per cercare d'accordo il da farsi? O credono certuni che importi al paese molto che un ministro si chiami in un modo o nell'altro, o non piuttosto che chi è alla testa del potere abbia buone ed opportune idee e queste idee sappia metterle in pratica?

Giudicati a questa stregua, molti degli uomini che più parlano presentemente di politica e più credono di avere autorità per farlo, mostrano evidentemente di mancare di *senso politico*.

Assolutamente, dopo venti anni di rivoluzione, dopo otto di continuata preparazione e di successiva attuazione del presente ordine politico, dopo le guerre e la pace, che hanno costituito l'Italia nella sua unità di Stato indipendente, occorre che tutti gli uomini politici facciano un serio esame di coscienza di sè stessi ed una seria considerazione dello stato reale del paese.

Il buon patriotta bisogna che sia severo con sè medesimo ed indulgente cogli altri; od almeno ammettere, che degli errori ne hanno commesso tutti, o che almeno certe cose non sono per lo appunto come vorremmo, per l'umana imperfezione, per la nostra inesperienza, per cause complesse, che non potevano trovarsi sotto al controllo nè di ognuno di noi in particolare, nè di tutti in generale e complessivamente.

Lasciamo la storia a quelli che hanno per la storia una inclinazione particolare; e noi medesimi offriremo alla storia più tardi nuovi elementi. Intanto però facciamo della politica. La polemica retrospettiva non è politica, come lo sfogo delle ire personali non è patriottismo. Anche quando si crede di avere ragione degli avversarii politici, non bisogna perdere il tempo a dimostrarlo. Avere ragione vuol dire fare meglio degli altri. Ora è impossibile che faccia meglio chi non possiede la calma, l'imparzialità, la tolleranza verso gli avversarii, e non sa rispondere prima di tutto a quello che il paese domanda.

Il paese non ha interessi e passioni di partiti, ma domanda di essere bene governato.

Domanda il paese, che si sciolgono prima di tutto *le quistioni dell' oggi*.

Ora quali sono le quistioni dell' oggi? Tutti ve lo dicono. Cercare l' equilibrio tra le entrate e le spese; ordinare meglio la distribuzione e la riscossione delle imposte; amministrare il paese, e non continuare in un sistema di trascuranze e dilazioni, che indispongono tutti; trovare le forme e gli spedienti migliori perche l'amministrazione si ordini, ed una volta ordinata vada da sè; svolgere tutte le forze produttive del paese.

Che cosa c' è in tutto questo, in cui non possiamo metterci tutto d' accordo?

Chi si può rifiutare a contribuire la sua parte a tali scopi, se lo può? Chi può rifiutare la compagnia altrui in un' opera simile? Quelli che hanno cospirato per tanti anni assieme che assieme hanno lavorato nella preparazione, che hanno combattuto per la patria in compagnia, per quale motivo non potranno e non dovranno trovarsi assieme a sciogliere questi problemi dai quali dipende la vita dell' Italia?

Lo scioglimento di tali problemi dipende forse dall' essere ministro piuttosto un uomo che un altro? Dipende forse dall' essere al potere l' uno o l' altro partito? Quale è l'uomo di Stato, quale il partito che possa fare tutto da sè? Non sono necessari tutti i partiti e tutti gli uomini di valore per ottenere anche una sola parte di questo scopo? Noi che non abbiamo contato nè i sacrifizii, nè il denaro, nè il sangue per liberare la patria, per costituirla una e libera, potremo contarli per metterla su quella via di ordine, di prosperità, di onore, di grandezza, a cui vogliamo scorgerla tutti?

C' è un proverbio che dice: *Chi più ne ha, più ne metta*. Difatti, la maniera di metterci tutti d' accordo consiste in questo di metterci tutti del nostro quel più che sappiamo e possiamo. Il liberalismo, la sapienza politica, il patriottismo consistono in questo. Fuori di qui non v' è che vanità, cupidigia, egoismo, inettezza, invidia.

Consideriamo che ora, dopo la guerra e dopo la pace, non abbiamo cangiato che lo scopo immediato, ma che si tratta sempre di *fare l' Italia*.

DELLA
CONCENTRAZIONE DEI COMUNI

Al sig. direttore del « Giornale di Udine ».

Nel vostro giornale del giorno 26 marzo a. c. n. 72 ho letto un articolo intitolato: *Concentrazione dei Comuni*.

Convengo nella vostra idea di concentra-

APPENDICE

Cenni bibliografici.

IL FRIULI IPPICO

Considerazioni per G. B. CAVIGLIA medico veterinario 1.o nei Lancieri Vittorio Emanuele.

Qualcuno fra i lettori si ricorderà d'un decreto del Commissario del Re, comm. Sella, il quale istituiva una commissione ippica, allo scopo di provvedere al miglioramento della decantata razza dei cavalli friulani.

D'allora in poi non se n'è più saputo nulla.

Può darsi che la commissione abbia fatto qualche cosa: ma il pubblico lo ignora; e il pubblico ha diritto di essere informato di tutto ciò che lo riguarda.

Ora ci è capitato di leggere un opuscolo che ragiona del Friuli considerato sotto l'aspetto ippico.

Secondo ragione, avrebbe ad occuparsene qualcuno che si potesse presentare come autorità nella materia: e i membri della suddetta commissione godono senza dubbio di siffatta autorità.

Ma dove li andiamo noi a cercare? E lo farebbero poi essi? Si darebbero il disturbo di far noto agli ippofili della provincia, cotesto opuscolo, che pur tratta di cosa che li riguarda così da vicino e gli uni e gli altri? Non lo sappiamo: ma se dobbiamo giudicare dalla operosità mostrata fin' ora, ci è permesso dubitarne.

Laonde noi che ce ne intendiamo ben poco, e che siamo tutt'altro che autorità in fatto di cavalli, ci permettiamo di dire al pubblico sull' opuscolo annunciato, una parte di ciò che meglio di noi avrebbe potuto dire taluno dei membri della suddetta commissione. I quali d'altra parte sono tanto gentili che ci perdoneranno d'aver messo becca in cosa che entra nella loro competenza ed è così lunge dalla nostra.

Noi confessiamo del resto di fare questa usurpazione con vero piacere. L'opuscolo del Caviglia ci invoglia a parlarne perchè il soggetto vi è trattato in modo da destare l'interesse del meno curante in fatto di cavalli. E poi è solleticato il nostro amor proprio di friulani: poichè vi si parla in modo assai favorevole di noi e delle cose nostre.

Il signor Caviglia si è proposto di «far apprezzare il Friuli come paese ippico, a coloro cui incombe il dovere di dare gli opportuni provvedimenti che debbono condurci al miglioramento ed alla moltiplicazione delle razze cavalline italiane». Ecco già un motivo per essergli grati: giacchè il nostro paese è tanto poco conosciuto dagli altri italiani, che in verità non dobbiamo dimenticare chi si sforza di descriverlo. Il Caviglia poi lo descrive, stando nel suo soggetto, in modo vero ed attraente. «Ai passeggi (egli dice) lungo le strade della provincia friulana o delle finitime, s'incontrano dei biroccini che forzano il passeggero ad ammirarne la rapidissima corsa. Il cavallo ha il capo teso e fermo, il collo rigido, le narici dilatate, il ventre quasi tocca il terreno, le gambe male si distinguono per il rapido succedersi dei tempi; in un istante tutto è scomparso. Le prime volte che mi venne dato di accompagnare qualche amico in cosiffatte fughe, che pur si chiamano passeggiate, sentii in me più che una sensazione di meraviglia, disgomento. E tuttodì vediamo questi cavalli dare prova di sforzi prodigiosi, a compire i quali non si richiederebbero meno dell' energia e potenza muscolare del cavallo arabo ed inglese». La eccellenza del cavallo friulano porta l'autore a studiarne le ragioni. « La terra *simili a sè gli abitator produce* ». Nel Friuli «ci si para innanzi un paese ricco di pascoli, dotato d'aria saluberrima, fornito a dovizia d' ottime sorgenti d' acqua, ed una popolazione intelligente, belligera, ed appassionata in conseguenza per il cavallo ». E più sotto: « chi ha visitato il Friuli, ha senza fallo ammirato la squisita coltura degli abitanti, la bellezza delle sue piccole e numerose città e borgate, si sarà fermato a contemplare l' agricoltura studiata, i campi dalle belle siepi, la vegetazione un po' nana, ma invadente ogni più piccola zona che vi si presti, e si sarà occupato di un' infinità di cose e condizioni, che danno al paese un carattere specifico e non paragonabile a nessuna delle provincie italiane da me finora visitate .... Per molte cose viste ed udite, ebbi a convincermi, che nel Friuli esiste la vera e sana tradizione ippica, frutto di secolari esperienze, di abitudini ed osservazioni antichissime, tramandate insino a noi ».

Il nostro autore chiede alla storia la origine e lo sviluppo della razza dei cavalli friulani. La opportunità del luogo rese il Friuli paese molto apprezzato dagli allevatori di cavalli, fino da epoche antichissime ed anteriori al dominio romano. Assoggettato a questo, il Friuli diede all' esercito dei conquistatori, eccellenti soldati a cavallo, che s' impiegavano specialmente come guide. Durante il regno longobardo ebbe numerose e scelte razze di cavalli, le quali non si estinsero nella lunga notte dei tempi barbari: che anzi al risorgere dei Comuni e nelle lotte fra questi e i feudatari o contro gli Ungheresi ed i Turchi, troviamo impiegati assai di frequente i cavalleggeri friulani.

Dal complesso delle ricerche storiche, l' Autore desume che « è lo incrociamento turco-ungarico quello da cui derivò quella egregia razza di trottatori da sediolo, vanto della provincia Giulia, ed ammirazione di infinito popolo plaudente ai pallii delle più illustri città italiane »: opinione ch' egli accenna qual prevalente fra gli allevatori friulani, e confermata dal tipo del nostro cavallo. Sicchè bisogna pur convenire che *à quelque chose malheur est bon*: e se per parecchi secoli il Friuli ebbe la disgrazia di esser corso a furia, e deserto dagli invasori d' Oriente, almeno gli restò una ricca eredità nella eccellente razza dei cavalli.

C' è da scommettere che i nostri antenati avrebbero volontieri rinunciato a cotesta eredità, pur di evitare le invasioni: ma giacchè quel che è fatto è fatto, e le invasioni son successe e l' eredità ormai l' abbiamo, l' unica cosa che ci resta a fare è di saperne valere il meglio possibile.

« Ora, è forza confessarlo (dice il Caviglia), per un complesso di funeste combinazioni, la razza andò lentamente perdendo e nel numero e nella purezza caratteristica ». Forza è dunque cercare tutti i mezzi per riparare a questo danno che progredendo potrebbe « allontanare la razza friulana dal tipo, carattere e pregievolezza antichi, così da non più restarne che una dolorosa, e ad un tempo cara ricordanza ». Il governo deve influire in questo senso, poichè si tratta « di risuscitare un' antica e nobile razza di cavalli, impareggiabile per le sue attitudini » e noi dobbiamo cercare tutte le vie, per fornire il nostro esercito di cavalli italiani, nè l' utile nè il decoro nazionale consentendoci di rimanere anche in ciò perpetuamente tributari di esteri paesi. Ma più che del governo è debito dei privati di procurare l' immegliamento della razza equina. L' autore si rivolge specialmente ai proprietarii del basso Friuli, e coll' esempio di Latisana, che fu sempre rinomata ed ha anche ora il primato nella produzione equina friulana, li esorta all'opera: «quivi (egli dice) fioriscono le arti ed i commerci, belli e popolosi sono i paesi, ottima e singolarmente operosa la popolazione, i più razionali e recenti metodi agricoli sono adottati e divulgati. Certamente questo stato di cose importa una modificazione al sistema di allevamento, e così già operarono alcuni distintissimi proprietarii, ed è a sperarsi che vista l' eccellenza della riuscita e la convenienza, vorranno i friulani della pianura ritornare allevatori equini. Operare contrariamente sarebbe una vera deroga alla tradizione locale, ed un errore economico ». Ed uno dei mezzi che l' autore suggerisce per rendere la razza friulana la più perfetta nel corso ed eccellente eziandio pel servizio da sella, è l' incrociamento pel primo scopo col cavallo arabo, e pel secondo col cavallo inglese. Egli adduce esempi che provano col fatto la utilità di questi incrociamenti.

Ma bisogna fare — far presto — far bene.

La Commissione ippica se lo tenga per detto. Sarà effetto della nostra operosità se si avvererà il vaticinio col quale il Caviglia chiude il suo bell' opuscolo: se cioè « il Friuli sarà in avvenire quello che, per la produzione equina, fu nei secoli trascorsi ».

X.

zione spontanea. lodo l' idea di ajutarla colla stampa: ma non convengo nella vostra idea (che chiamate politica, di opportunità) di concentrazione obbligatoria, come non convengo che il concentramento per legge porti un'amministrazione migliore e più economica.

Per sola causa di risparmi di spese di amministrazione non è permesso di cambiare i diritti naturali dei Comuni col sostituire aggregazioni artificiali. Il Comune è l'elemento primitivo di uno Stato ed esso è creato da aspirazioni comuni a più famiglie. Il Governo potrà occuparsi dell' organamento dei Distretti e delle Provincie, potrà occuparsi di buone leggi Comunali, Distrettuali, Provinciali: ma non deve ingerirsi nel fare o disfare Comuni.

Due o trecento lire di più nell' amministrazione, non danno titolo di sciogliere un piccolo Comune per aggregarlo ad altro. Non sono vere poi le maggiori spese, in quanto che, un Comune formato di più frazioni, la storia lo indica in cattivo stato economico a causa della poca armonia dei consorti.

Io non sono adunque della vostra opinione e penso che convenga abbandonare i Comuni alla loro volontà in quanto alla loro esistenza come Comune.

Gli studii importanti sono all' incontro: se la nomina dei Consiglieri comunali, provinciali, del Deputato al parlamento convenga di ritenerla diretta o farla di secondo grado. Io sono di opinione per quella di secondo grado, perchè in questo modo la nomina è fatta con maggior intelligenza e quindi meglio riesce all' utilità generale.

Nei nostri regolamenti i distretti non hanno vita, i comuni hanno una relazione coi commissariati senza costituire un ente morale come la Provincia. Io ritengo che sia una grave mancanza il non dar vita al distretto mediante una rappresentanza eletta dai comuni nel modo stesso che succedono le altre nomine per provvedere alle faccende del distretto.

I comuni hanno strade che si portano al distretto, i comuni hanno bisogno di scuole più estese delle comunali e le relative spese dovrebbero essere sostenute in proporzione dai comuni del distretto. Queste spese come molte altre dovrebbero essere distrettuali e con ciò si leverebbe ai comuni gli affari che non sono esclusivi del comune per attribuirli ad una rappresentaza distrettuale che faciliterebbe il moto della macchina amministrativa.

Limitato il comune a soli affari di suo esclusivo interesse sotto la sorveglianza del commissario, con poche spese e con non molta intelligenza può tenere la sua amministrazione.

Si dovrebbe pertanto interessare il parlamento per pratiche leggi comunali, distrettuali, e provinciali le quali stabilissero il campo delle competenze e delle relazioni di tutela regia, in modo che i commissariati e le rappresentanze distrettuali facessero centro dei piccoli affari, limitando così il numero degli affari di maggior importanza attribuiti ai consigli provinciali ed alla prefettura.

Ho dato questi cenni per dar occasione a studii maggiori desiderati dal vostro articolo.

Sono con stima

ANTONIO PONTONI

Un documento interessantissimo venne testè pubblicato; la lettera cioè del principe *Mustafà Fazil-Pascià* al Sultano in cui lo consiglia come unico mezzo a scongiurare la crisi minacciosa che sovrasta all'impero, la concessione d'una costituzione a' suoi popoli. Lo stile del documento e le ragioni addotte a giustificare la proposta fanno molto onore all' intelligenza ed al senno del diplomatico ottomano il quale essendo stato mandato in esilio dal partito ultra-ortodosso ebbe campo di studiare a fondo le istituzioni europee.

La lettera incomincia col domandare scusa pel linguaggio schietto con cui imprende a parlare. Se il rivelare la verità è sempre cosa pericolosa, lo è ancora più trattandosi di farla conoscere a' sovrani.

Venendo a parlare della rivolta de' Cristiani; dice avervi certamente parte le suggestioni e gli eccitamenti venuti dal di fuori; esser però innegabile che le loro lagnanze sul mal governo sono fondate. Soltanto non sono giusti nell'affermare essere loro solo aggravati, mentre non lo sono meno i sudditi turchi, potendosi dividere tutta la popolazione in due classi: oppressi e oppressori.

E qui enumera lo stato deplorabile dell' amministrazione in mano di governatori avidi e rapaci non responsabili a nessuno della loro condotta.

Dice che le intelligenze si soffocano sotto un meccanismo governativo che non lascia alcuna iniziativa ai cittadini. L' istruzione è affatto nulla, ma non basterebbe il fondare scuole.

«Il primo istitutore del popolo, quello che crea tutti gli altri, e che non può venir sostituito da verun altro, è la *libertà*».

Ribatte le accuse fondate sul dogma e sulle razze che si considerano come elementi alla civilizzazione.

Il dogma cristiano della *Grazia*, dice, è fatalista più che tutt' i nostri riuniti. San Paolo nelle sue prediche dichiara che l' uomo in mano di Dio è come il vaso di creta in mano del vasaio.

Quindi cita i prodigi operati dalla libertà presso tutti i popoli, incominciando dalla Francia colla sua gloriosa rivoluzione del 1788 e passando al Piemonte e alla Prussia, che deve i suoi trionfi più che al fucile ad ago al grado di civiltà de' suoi popoli.

Parla della simpatia scemata per l'impero turco il quale oggidì non conta quasi nessuno in Europa che propugni la sua causa, mentre prevale l'opinione essere inevitabile la sua caduta. Conchiude col dire non esservi altro mezzo a scongiurare i pericoli che il concedere una costituzione all'impero che potrà a questo modo dare una mentita a tutte le sinistre predizioni e rialzarsi a nuova altezza colle sue proprie forze.

Sugli armamenti, che attualmente si stanno effettuando da tutte le potenze europee, in provisione di possibili eventualità, il ministero della guerra belga ha potuto raccogliere i seguenti dati:

La Francia sta allestendo tanto nelle sue fabbriche come in quelle d' Inghilterra e del Belgio, circa 480,000 fucili del sistema Chassepot, che devono per la maggior parte esser pronti per il 1 marzo 1868.

In Prussia fu adottato di mantenere il sistema d' armamento a fucili ad ago e cannoni rigati che tanto contribuì alle vittorie del 1866. Le fabbriche d' armi sono tutte occupatissime a completare l' approvvigionamento degli arsenali. Dall' epoca della guerra in poi, il governo prussiano ha fatto fondere un milione e centomila canne da fucile in acciaio caricantisi per la culatta.

L' Austria sta facendo trasformare 600,000 fucili secondo il sistema Wanzl: 300,000 devono esser pronti per la fine dell' anno.

La Baviera, il Wurtemberg, Baden ed Assia Darmstad adottarono in massima il fucile da caricarsi per la culatta, salvo ad adottare definitivamente il sistema, appena compiuti gli esperimenti che si stanno facendo a Monaco. Il cannone del sistema prussiano è preferito; sono già in corso di esecuzione importanti commissioni.

In Inghilterra, 150,000 carabine Enfield sono già trasformate secondo il sistema Snider, e 350,000 altre saranno pronte entro l' anno corrente. Le fabbriche dello Stato ne trasformano 1000 al giorno. 426 cannoni rigati di vario calibro saranno egualmente pronti prima della fine dell' anno.

La Russia è tutta intenta alla trasformazione di 600,000 fucili dietro il sistema Carle (fucile ad ago modificato). Per la fine dell' anno ne avrà già trasformati 300,000. A completare l' armamento delle batterie di campagna si stanno preparando dal governo 900 cannoni caricantisi per la culatta.

In Danimarca le Camere hanno diggià votato vari milioni per sostituire un nuovo sistema di fucili all' armamento attuale. Il modello non è ancora stabilito.

In Olanda si prese la stessa decisione dell'Inghilterra, quella cioè di convertire tutti i fucili nel nuovo sistema Snider.

La Svizzera ha a quest' ora trasformato 40,000 fucili secondo il sistema Ampler-Milbank e diede ordini per l' approntamento di 90,000 fucili Winchester. 200 cannoni caricantisi per la culatta, si vanno fabbricando o trasformando. La Confederazione spenderà 10,000,000 di franchi per questo, senza contare la parte da contribuirsi dai Cantoni.

In Italia, Spagna, Portogallo e Grecia prevalse il sistema di fucile prussiano.

In quanto al Belgio, esso conserverà il cannone rigato del sistema prussiano già adottato fin dal 1864, ed applicherà a tutte le armi portatili il nuovo modo di caricare per la culatta.

Leggiamo nella «Nazione» del 31.

Jeri sera ebbe luogo una numerosissima riunione di deputati della maggioranza, alla quale intervennero il Presidente del Consiglio ed altri ministri.

L' on. Ministro delle finanze in un lungo ed elaborato discorso espose le sue idee generali sulle riforme con cui intenderebbe di riparare agli attuali disesti finanziarii. Egli dichiarò che il Governo si propone di attuare fedelmente le promesse fatte colla Circolare pubblicata dopo lo scioglimento della Camera. Ci sarebbe quasi impossibile riprodurre anco le idee principali accennate dal Ministro.

Diremo soltanto aver egli indicato alcuni concetti pratici, che incontrarono manifestamente l' approvazione dell' Adunanza. Fra i quali i modi per semplicizzare l' amministrazione mediante un nuovo sistema di contabilità; i modi per rendere le imposte di più facile e men penosa esazione, sì coll' accertare il contribuente della cifra del suo tributo al principio d' ogni anno, sì collo scemare l' incomodo di certe forme che rendono anche più ingrati i balzelli che non giungono mai ben accetti, e fra questi modi quello di non costringere ogni anno il contribuente all' incomodo delle denunzie, bastando che egli restituisca la scheda anco in bianco in segno che accetta l' imposta degli anni anteriori.

Il Ministro tenne proposito anche del sussidio che dove venire allo Stato da un' equa e ponderata operazione sull' asse ecclesiastica; ma chiese di non dare spiegazioni più ampie per non pregiudicare trattative che sono in corso.

Ciò che ci piace di enunciare, sono le idee esposte dal ministro intorno alla tassa del 4 per cento sulla entrata fondiaria. Egli intenderebbe di lasciare al contribuente la scelta fra le denunzie dell'entrata fondiaria netta sulla quale si dovrebbe corrispondere il 4 per cento, e il pagamento d' una sovrimposta che eccedesse in verun caso due decimi e mezzo del tributo fondiario pagato nel 1866. Essendo però imminente la presentazione del relativo progetto, ci asteniamo da una più diffusa relazione intorno ai concetti esposti dall' onorevole Depretis.

Noi ci auguriamo che queste conferenze siano frequenti: sarà questa una delle maniere più acconcie a stabilire fra il Governo, e la parte governativa della Camera quella corrispondenza di propositi e di idee che fa la forza di un Ministero e del partito governativo nel regime costituzionale.

ITALIA

Firenze. Ci viene assicurato che l'on. Correnti, ministro dell'istruzione pubblica, dia opera solerte alla fondazione di un istituto geografico.

A tal uopo si crede che l'onorevole ministro raccoglierà una Commissione dei più notabili studiosi di scienze geografiche, onde formulare gli statuti e i regolamenti di codesta società.

La presidenza di detta Commissione sarebbe affidata all'egregio commendatore Cristoforo Negri.

(Diritto).

L'*Unità Cattolica* crede sapere che un nuovo progetto sia stato ultimamente combinato per la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Ne sarebbe autore certo signor Courdemache, banchiere di Parigi, il quale ideò una Società cattolica che comprerebbe a nome suo i beni della chiesa in Italia. Questa Società cattolica, secondo il nuovo disegno, pagherebbe i seicento milioni di cui abbisogna il regno d'Italia, e questo rinunzierebbe ad ogni diritto sui beni ecclesiastici, lasciando libera la Società parigina di disporne come le parrà meglio. Ma la Società considererebbe sempre la chiesa quale vera proprietaria de' suoi beni, contentandosi che per lo spazio di 35 anni e qualche mese le pagasse il 3 per cento. Inoltre sarebbero della chiesa, senza interessi, i tempii, i conventi e gli orti annessi. Il governo italiano darebbe poi alla Società il 10 per cento come diritto di commissione.

Questo disegno implicherebbe due progetti di legge del tutto indipendenti e si presenterebbero amendue al papa, ma non amendue al Parlamento, al quale verrebbe or solo presentato quello riguardante la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Si accerterebbe però il papa che a tempo opportuno sarà presentato un progetto larghissimo sulla *chiesa libera in libero Stato.* *(Gazz. di Milano)*

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Torino*:

A quanto mi si assicura fra le istruzioni diramate di recente dal Ministero delle finanze agli agenti delle tasse vi sarebbe quella che per regola generale non deve menarsi buona la dichiarazione di cessazione di redditi di capitali quando non sia provato che il capitale ritirato sia rimasto infruttifero.

Mi viene inoltre affermato che lo stesso ministero revocò la facoltà accordata al principio di quest'anno alle direzioni demaniali di ordinare il pagamento dei debiti plateali delle soppresse corporazioni religiose.

Questo provvedimento eccezionale cessa di aver vigore colla fine del mese e coi primi di aprile è di nuovo avocata al Ministero la emissione dei relativi mandati.

— Leggesi nell'*Avanguardia*:

Un ufficiale superiore addetto all'amministrazione dell'armata, è stato testè chiamato per telegramma a Firenze onde prendere concerti col ministero intorno agli opportuni preparativi del caso di prossime eventualità di guerra.

Roma. L'ambasciatore austriaco a Roma lesse una nota al cardinale Antonelli, colla quale il signor Beust felicita il Papa pei suoi sentimenti conciliativi verso l'Italia, manifestati nell'occasione della missione Tonello. Il Cardinale ne rimase completamente confuso; imperocchè fino ad ora l'Austria non erasi dimostrata troppo benevola alla politica italiana.

— Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Il Papa andò alla chiesa della Minerva a cantar messa, condotto come un prigioniero. Dal Vaticano alla Minerva, che è un tratto di via lungo più di un miglio, vi stettero durante il passaggio due ale di soldati superbi e minacciosi. Il graziosissimo re di Roma era scortato da cento cavalli ed accompagnato da molte carozze di Corte, ad ossequio della povertà apostolica. In ogni piazza ove passò vi erano capannelli di frati, e seminaristi e di birri, che vociavano a tutta gola la solita canzone di viva il Papa re. Il signor Tonello assiste a tutte le funzioni sacre come un diplomatico accreditato, e riceve carezze senza numero, perchè la Corte sa grado alla sua pazienza del tempo che ha guadagnato e va guadagnando, se Dio l'aiuti. Dei negoziati politici ch'egli conduce si discorre poco.

Trentino. Le notizie che abbiamo dal Trentino ci dipingono la situazione di quella infelice provincia come tristissima. Le perquisizioni e gli arresti si succedono con spaventevole rapidità. Una recente lettera da Trento ci annunzia che in quella sola città si sono eseguiti non meno di 150 arresti, e siccome le carceri criminali sono già piene di detenuti politici, un 35 o 45 dei nuovi arrestati si dovettero inviare nelle segrete del castello.

ESTERO

Austria. Sulla missione del generale Fleury in Vienna circolano molte versioni. Chi dice che sia destinato a sostituire il Duca di Grammont, il che non sembra probabile; altri pretendono sapere che il signor di Fleury abbia la missione di rappresentare l'imperatore Napoleone alle prossime feste della incoronazione in Buda.

Francia. Sembra che il Governo francese sia un po' preoccupato dell' estensione sempre più crescente degli scioperi degli operai. Alcuni fabbricanti raccontano di avere ricevuta la visita di un Ispettore di polizia, che richiamò la loro attenzione sulla sorveglianza che essi dovrebbero usare verso i loro lavoranti, imperocchè supponesi che esista una trama tendente a rendere, per così dire, permanenti tali coalizioni di operai onde arrestare i lavori.

Germania. Il *Corriere del Palatinato* dice che il più difficile per la costituzione della Germania è fatto, e spera che l'alleanza militare fra la Baviera e la Prussia, seguirà ben presto un'alleanza commerciale e politica.

La *Presse* di Vienna attesta la propria indignazione contro i giornali che consigliano all'Austria di allearsi colla Prussia.

Prussia. La *Gazzetta provinciale* di Geestmünde scrive:

Tutta la flotta prussiana deve essere allestita pel primo aprile in modo da poter partire di momento in momento. Quest'ordine è arrivato in tutte le stazioni della flotta prussiana. In seguito a ciò, a Geestmünde si lavora con somma alacrità per allestire i navigli, non rispettando neppur le domeniche. A bordo della *Nymphe* sono occupati, oltre l' equipaggio, più di 30 lavoranti civili, e si fecero venire sette fabbri anche da Brema, per riparare al più presto la macchina. Lo scopo degli apprestamenti sembra sconosciuto tanto agli ufficiali di Geestmünde, quanto a quelli di Kiel. Quali suppongono trattisi di esercizi d'istruzione per addestare le ciurme arrolate di fresco, quali poi credono che la flotta andrà a Cherbourg per ripigliare i principi prussiani, i quali si recano all'Esposizione.

Belgio. L'*Independance* dice, nel suo bollettino finanziario, che il discorso di Vittorio Emanuele alle Camere ha fatto rialzare i valori Langrand. Quella parte del discorso che denota come una delle misure capaci d' alleggerire gli aggravj dello Stato una legittima liquidazione dell' asse ecclesiastico ha fatto svanire, dice il foglio belga, il timore che non venisse più riproposta dal ministero la convenzione Langrand-Dumonceau.

Turchia. Notizie giunte colla posta di Levante recano:

La Porta ha ordinato di chiamare sotto le armi tutte le riserve.

A Costantinopoli nulla si sa ancora di una pretesa nota collettiva di parecchie Potenze per gli affari di Candia.

La rivoluzione tessala prende più grandi dimensioni. Gli insorti si dividono in gruppi di 200 uomini. Più di 1000 famiglie tessale sono emigrate in Grecia.

Assicurasi come fatto positivo l'alleanza offensiva e difensiva *tra la Grecia, la Rumenia, la Serbia ed il Montenegro.*

Russia. La *Debatte* di Vienna afferma che il governo russo mediti d'imporre al regno di Polonia una contribuzione di guerra di dodici milioni di rubli.

Olanda. Abbiamo dall' Aja:

« Lettere dal Lussemburgo ci dipingono l' agitazione di quella popolazione come sempre crescente. Da prima si oppose la più franca incredulità alle voci di cessione alla Francia; ma ora sono troppi i sintomi che annunziano agli abitanti del gran ducato che la loro sorte si sta decidendo nelle alte sfere della diplomazia per essere più oltre lecito il dubbio e ciò desta naturalmente una grandissima emozione negli animi.

« Agenti superiori governativi sono continuameent in moto da Lussembourg a qui, e da qui a Parigi. Alti funzionari francesi appartenenti specialmente ai dipartimenti che più accostano il gran ducato lo percorrono in tutti i sensi, cercando avvicinare le famiglie più influenti, studiando l' attitudine e le tendenze della popolazione verso la Francia e la probabilità di successo che potrebbe presentare la votazione d' un plebiscito.

« Gli ufficiali della guarnigione prussiana esprimono la convinzione che il loro governo potrebbe permettere questa cessione dietro speciali condizioni e particolarmente l' abbattimento della fortezza. Essi fanno notare che il conte Bismark non prese relativamente al Lussembourg nessun impegno innanzi al Parlamento del Nord. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

al N. 412 - *Calto*, Sez. VII.

REGNO D' ITALIA

REGIA INTENDENZA DI FINANZA

Per la Provincia di Udine

MANIFESTO

In esecuzione alla Legge 7 luglio 1866 venne disposta la presa di possesso dei beni che appartene

vano alle sottoindicate Corporazioni Religiose soppresse:

Convento dei Cappuccini in Udine
Monastero di S. Chiara in Udine
Congregazione dei PP. Filippini in Udine
Monastero delle Orsoline in Cividale
Monastero delle Salesiane in S. Vito
Monastero delle Terziarie Francescane di S. Maria degli Angeli in Gemona
Convento dei Minori Riformati Francescani in Spilimbergo
Convento dei Minori Osservanti Francescani in Gemona.

A termini dell' Art. 28 del Regolamento 21 luglio 1866 N. 3070 per l'esecuzione della Legge suddetta si rende noto a tutti quelli che vantassero diritti a riversibilità sopra i beni già posseduti dalle suddette soppresse corporazioni, non che ai creditori, ed agli affittuarj, che dovranno presentare direttamente a questa Intendenza in originale od in copia autentica i titoli comprovanti i loro diritti.

Avvertesi inoltre che le corporazioni soppresse cessano da ogni ingerenza nell' amministrazione sì attiva che passiva del loro patrimonio il quale pas a al Regio Demanio.

Si ricorda finalmente, che a termini dell' Articolo 27 della Legge 7 luglio 1866 non verranno riconosciuti dal Demanio pagamenti di fitti antecipati se non in quanto siano dimostrati conformi alle consuetudini locali.

Udine li 25 marzo 1867.

Il Regio Consigliere Intendente
PORTA.

—

La Società di mutuo soccorso ha nominato jeri in seduta plenaria, dietro mozione della Presidenza e del Consiglio, a proprio medico il dott. Giovanni Dorigo, nativo di Manzano, assistente alla Clinica medica dell' università di Padova. Tale nomina avvenne a voti unanimi e per acclamazione degli intervenuti, essendo il dott. Dorigo conosciuto e stimato da molti Soci, e i documenti, che vennero letti rendendo ampia testimonianza del sapere di lui e dello zelo con cui attese sinora, anche in circostanze difficili, agli uffici dell' arte sua. La Società certo col nominare il dott. Dorigo ha fatto un ottimo acquisto.

—

Prospetto dei dibattimenti fissati nel mese di Aprile presso il R. Tribunale provinciale di Udine

1. Dibattimento contro Rossi Valentino per grave lesione il 1. aprile, avv. . . . .
2. Dibattimento contro Marchioli-Cosatto Amadio, Riva Pietro e Pittoritto Giuseppe per grave lesione 1. aprile, avv. *Signori*, uffic.
3. Dibattimento contro Marin Urbano per pubblica violenza, 1 aprile, avv. . . . . . .
4. Dibattimento contro Barbina Pietro per grave lesione 3 apr. avv. *Astori*, uffic.
5. Dibattimento contro Corona Giacomo, Corona Donato, Sartor Felice, e Filippin Marco per furto 4 aprile, avv. . . . .
6. Dibattimento contro Roman Gio. Batt. per grave lesione, 8 aprile, avv. *Signori* uffic.
7 Dibattimento contro Zucchiatti Giacomo, per furto, 10 aprile, avv. *L. de Nardo* uffic.
8. Dibattimento contro Pelizzari Giuseppe per pubbl. violenza, 11 aprile, avv. *Manin* uffic.
9 Dibattimento contro Degano Giov. Batta. per grave lesione, 15 apr. avv. *Grealti* uffic.
10. Dibattimento contro Cantarutti Francesco per grave lesione, 15 aprile, avv. *Manin* uffic.
11. Dibattimento contro Anzolin Antonio, Trevisanut Girolamo, Trevisanut Domenico, e Trevisanut Giov. Batta. per pubblica violenza (par. 83 — 98) 17 aprile, avv. *Presani* uffic.
12. Dibattimento contro Capovilla Osvaldo per grave lesione, 17 aprile, avv. *Onofrio* uffic.
13. Dibattimento contro Zantoni Giovanni per grave lesione, 18 aprile, avv. *Nievo* uffic.
14. Dibattimento contro Durc Antonio per grave lesione, 18 apr. *Billia* avv.
15. Dibattimento contro Piemonte Luigi per grave lesione, 24 aprile, dott. *Malisani* eletto.
16. Dibattimento contro Belli Giovanni e Belli Pietro per pubblica violenza (par. 83), 24 aprile avv. *Salimbeni* uffic.
17. Dibattimento contro Pillutti Antonio ed altri per truffa, 29 aprile, avv. *Geatti* uffic.

—

Sottoscrizione pel busto di *Pietro Zorutti, poeta friulano*, da commettersi allo scultore udinese *Antonio Marignani* e da donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.).

Dott. L. Presani	Lire	10.—
Carello Francesco	»	1.25
Nicolò Simonetti	»	3.75
Paolo Gambierasi	»	15.—
Angelo Aug. Gius. Rossi	»	2.—
Antonio Fauna	»	2.50
Giacomo Zambelli	»	2.50
Dott. Pietro Marcolini	»	3.75
Antonio Pera	»	3.75
Dott. Costantino Cumano	»	20.—
Francesco Vidoni	»	5.—
Dott. Nicolò Romano	»	2.50
Carlo Kechler	»	10.—
Del Prà e Comp.	»	5.—
Locatelli Ing. Gio. Batt.	»	10.—
Di Colloredo-Mels co. Pietro di Padova	»	20.—
Monaco co. Giuseppe	»	7.50

—

Teatro Sociale. Questa sera si recita: *Il figlio di Giboyer*, Commedia in 5 atti di Augier.

—

Fu smarrito l'altro jeri, sabbato, sulla via dalla Farmacia Filipuzzi all'angolo del *Caffè della Nave* un portafoglio contenente alcuni valori e annotazioni di particolare interesse. L'onesto che l'avesse trovato è pregato di portarlo alla Questura, ove riceverà la competente mancia.

—

Francobolli. — I nuovi francobolli da centesimi 20 saranno posti in uso appena sia esaurita nei magazzini del Governo la provvista di quelli da cent. 15 corretti; e tanto i nuovi che quelli corretti avranno corso simultaneamente fino a tutto il prossimo mese di luglio.

ATTI UFFICIALI

—

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Circolare alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico; agli agenti del Tesoro ed ai tesorieri provinciali, sull' anticipazione del pagamento degl' interessi del consolidato 5 per cento al portatore pel semestre scadente il 1 luglio 1867.

Firenze, 26 marzo 1867.

Le stesse considerazioni che indussero il Governo ad usare alcune facilitazioni riguardo al pagamento delle cedole al latore del consolidato 5 per cento per i due semestri precedenti, lo hanno determinato a disporre che il pagamento nello Stato delle cedole di detto consolidato pel semestre al 1. luglio 1867 sia cominciato dal giorno 8 del prossimo mese di aprile.

Mediante tale disposizione, che procura ai possessori delle cedole l'esazione anticipata di tre mesi circa, non essendo più il caso di accordare il pagamento di una parte in numerario, come si è praticato nei precedenti semestri, si avverte che il pagamento delle cedole pel semestre al 1 luglio 1867 sarà fatto intieramente in biglietti di Banca, e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei Banchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

Gli interessati perciò dovranno aver cura di combinare essi medesimi le presentazioni delle cedole in modo, che il loro importo complessivo possa essere pagato con biglietti di Banca o con polizze e fedi di credito dei Banchi surriferiti, poichè altrimenti dovranno aspettarne il pagamento a scadenza, cioè al 1. luglio.

Quanto prima saranno date disposizioni anche per l' anticipazione del pagamento delle rendite nominative.

Il Ministro
DEPRETIS.

CORRIERE DEL MATTINO

—

Scrivono da Trieste che nella Dalmazia si teme un colpo di mano da parte dei rivoltosi greci e loro alleati, diretto a prendere di fianco l' Albania, e suscitarvi la rivoluzione.

Per impedire un tale attentato una squadra navale austriaca sotto il comando del contrammiraglio Barone di Pock è destinato a vegliare le coste ed impedire uno sbarco.

—

Togliamo da una corrispondenza dell' *Europe* la seguente espressione del conte di Bismark a proposito della linea del Meno:

« Io considero, disse egli, la linea del Meno come un graticcio posto attraverso ad un ruscello; il graticcio non può esser levato, ma nello stesso tempo che resta, esso non impedisce che l'acqua scorra.

E diffatti, soggiunge la *Gazzetta d'Absurgo*, l' acqua scorre abbastanza bene.

—

Si scrivono da Firenze alla *Finanza*:

« Fra un mese tutta la flotta italiana a vapore ed a vela si troverà completamente allestita. La squadra del Mediterraneo non è che l'avanguardo di tutta la flotta, o per dir le cose come sono, sarà il nucleo di formazione, intorno al quale anderanno a riunirsi i vari navigli che man mano partiranno dai nostri porti militari. V'ha chi scommette che la primavera non passerà senza che tuoni il cannone, e da qualche giorno si dice che la esposizione universale verrà aggiornata. Non credo a questa notizia perchè so officialmente che la spedizione degli oggetti da parte della Commissione reale continua sempre. Quanto ad una guerra non lontana, i nostri armamenti marittimi affrettati giustificano questa preoccupazione. »

—

L'*Italia* di Napoli reca le seguenti notizie:

Alle gravi notizie che abbiamo pubblicate noi per i primi in questi ultimi giorni sull'armamento della marina, dobbiamo soggiungere un'altra di maggiore importanza, e che non lascia più dubbio alcuno sulle destinazione definitiva di tante forze navali riunite sollecitamente nel periodo di circa due mesi.

Si tratta di un ordine segreto del ministero della Marina, il quale inibisce di accordare licenze agli ufficiali di Marina a cominciare dal 20 marzo.

La questione di Oriente sta per raggiungere la sua ultima fase.

Ci si assicura che per una recente disposizione, alla *Squadra Permanente del Mediterraneo*, verrà unito un contingente di 6 navi corazzate

Evidentemente le misure militari non si possono più nascondere. Per semplice istruzione, nemmeno l'Inghilterra ha mai messo in mare un naviglio da guerra sì formidabile.

Le due corvette a ruote *Guiscardo e Costituzione* che facevano parte della *Squadra Permanente* sono state richiamate e vennero sostituite dall'avviso *Sesia*.

Dicesi che l'ammiraglio Vacca e l'ammiraglio Albini saranno messi in ritiro.

Notiamo che Vacca ed Albini comandavano a Lissa; e ci affrettiamo ad aggiungere che diamo questa notizia sotto ogni riserva.

Si parla nuovamente di sopprimere qualche gran comando di Dipartimento militare.

Il signor Anguissola è stato nominato comandante la flotta italiana d'America.

—

Apprendiamo con piacere che fra il Municipio di Venezia e quella Camera di Commercio si stanno attualmente discutendo serie proposte, che speriamo non mancheranno di utili resultati, a fine di stabilire comunicazioni dirette per la navigazione a vapore fra Venezia, Brindisi e l'Egitto.

—

La Banca Anglo-Austriaca annunciava in data del 26 scorso che essendo già stato oltrepassato il fissato numero di 50,000 azioni della strada ferrata Rodolfo, non si sarebbero accettate ulteriori sottoscrizioni. I sottoscrittori riceverebbero circa il 30 0|0 degli importi sottoscritti — Il 20 scorso fu inaugurata sul suolo stiriano presso Judenburg la costruzione della Rodolfo e nello stesso giorno ebbero eziandio principio i lavori.

—

Il presidente della banca greca, dopo un mese di dimora a Londra ha conchiuso colle case elleniche inglesi un prestito al 5 0|0 di 4 milioni di sterline pagabili in tre anni. Gladstone patrocinava l' operazione che rimase nel più profondo segreto. All' incontro Faud-pascià il primo funzionario del divano non trovava a Londra 1|4 milione sterline anche al 25 0|0 per pagare le truppe di Candia quasi affamate e scalze. Epperò la ditta Zarifli di Costantinopoli anticipa 10 mila sterline in farine, figurarsi con quale aggio!

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 31 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 30.

Firenze. 31. Deliberossi che i deputati le cui elezioni non furono ancora convalidate, possano prender parte alle votazioni della camera. Annullasi la elezione del 1.o collegio di Napoli; è sospesa quella di Pontedecimo con ordine di una inchiesta.

L' onorevole Minghetti riferisce sul progetto per l' esercizio provvisorio che la Commissione ha considerato solo come una necessità amministrativa. Dice che gli uffici reclamarono tutti contro l' imposta agraria del 4 0|0 e che il ministero dichiarò che presenterà lunedì i progetti finanziari per le riforme richieste sulle contabilità e riscossioni.

Approvasi la proposta accettata dal Ministero per presentare il bilancio del 1868 nei tre prossimi mesi. Bixio dichiara che voterà in favore benchè non approvi la condotta del governo in più casi, fra cui nella questione romana. Il Ministro di Finanza dice che non è il momento opportuno per fare discussioni politiche. Crispi dichiara che darà cogli amici voto favorevole al progetto nel senso amministrativo. Mellana fa istanza per le riforme finanziarie. Il progetto è approvato con 277 voti contro 26. I Ministri degli esteri, della marina, dell' agricoltura, delle finanze presentano varii progetti.

Senato del Regno. Il presidente lesse l' indirizzo in risposta al discorso del trono che è approvato. Si procedette alla nomina delle commissioni permanenti. Riconvocato stassera approvò il progetto per l' esercizio provvisorio.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che sanziona e promulga il progetto per l' esercizio provvisorio sino a tutto giugno adottato dal Parlamento.

Parigi, 30. L' imperatore accettò le dimissioni di Waleswky motivate da dissensi personali fra questo e alcuni membri del governo, esprimendo il suo dispiacere e ringraziandolo delle prove di devozione che non cessò di dargli.

Il Senato discusse il progetto dell' insegnamento privato e respinse la proposta di rinviare la legge a una nuova deliberazione del Corpo legislativo.

Berlino 30. Il *Reichstag* adottò fino all'articolo 24 della costituzione. Bismark rispondendo al rimprovero di essersi dimostrato l'altro giorno troppo appassionato, disse: Pensate che un uomo che ha combattuto per cinque anni, che sacrificò la sua salute, che ottenne ciò che ottenni, che fece ciò che feci è facilmente irritabile. Non sapete, quando mi contraddite, quali sieno le mie lotte, non conoscete la situazione generale politica, non sapete quanto siano difficile attualmente le trattative coi governi esteri. Mi è dunque necessario l'appoggio del Reichstag.

Berlino 31. Un telegramma da Bruxelles dichiara senza fondamento la notizia che siasi stabilito un accordo tra la Prussia e la Francia per la cessione del Luxemburgo e che rimangano soltanto a regolarsi alcuni dettagli coll'Olanda.

Parigi 31. Il *Moniteur* smentisce la voce che il *Pays* sia l'interprete delle idee del governo.

Madrid, 29. Ad una riunione di 200 deputati ministeriali, il ministro dell' interno fece l'esposizione della situazione politica del governo. Fu molto applaudito.

Deliberossi di portare Belda alla presidenza della camera. Miraflores presidente del senato disse che gli attacchi della rivoluzione rendono necessaria l' unione di tutti gli uomini devoti al trono e alla dinastia.

N. York, 21. Per la cessione dell' America Russa gli Stati Uniti pagheranno alla Russia sette milioni di dollari.

Veracruz fu posta in stato di assedio.

Pietroburgo, 31. La *Posta del Nord* dichiara senza fondamento la voce di divergenze tra la Francia e la Russia che avrebbero impedito l' invio di una nota collettiva per la cessione di Candia.

NOTIZIE DI BORSA

—

Borsa di Parigi.

	29	30
Fondi francesi 3 per 0|0 in liquid.	69.10	69.27
» » » fine mese	—.—	—.—
» » 4 per 0|0	98.—	98.—
Consolidati inglesi	91.1|3	91.1|4
Italiano 5 per 0|0	54.15	54.05
» » fine mese	54.15	54.25
» » 15 marzo	—.—	—.—
Azioni credito mobil. francese	452	450
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	292	292
Strade ferr. Vittorio Emanuele	80	80
» » » Lomb. Ven.	417	417
» » » Austriache	413	412
» » » Romane	83	87
Obbligazioni	119	118
Austriaco 1865	323	332
id. In contanti	329	328

Borsa di Venezia

Del 29 marzo

Cambi		Sconto	Corso medio	
Amburgo	3.m d. per 100 marche	3	fior.	75.50
Amsterdam	» » » 100 f. d'Ol.	3	»	85.90
Augusta	» » » 100 f. v. un.	4	»	85.—
Francoforte	» » » 100 f. v. un.	3 1|2	»	85.10
Londra	» » » 1 lira st.	3 1|2	»	10.21
Parigi	» » » 100 franchi	3	»	40.55
Sconto.		6 0|0	»	—.—

Effetti pubblici

Rend. ital. 5 per 0|0	da fr.	53.15	a	—.—
Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb.	»	54.—	»	—.—
Prest. L. V. 1850 » 1 Dic.	»	—.—	»	—.—
» 1859	»	71.75	»	—.—
» Austr. 1854	»	55.40	»	—.—
Banconote Austr.	»	79.40	»	—.—
Pezzi da 20 fr. contro Vaglia banca naz. it. Lire it.	»	20.96	»	—.—

Valute

Sovrane	a Fior.	14.08
da 20 Franchi	»	8.19 1|2
Doppie di Genova	»	31.98
» di Roma	»	6.89

Borsa di Trieste.

del 30 marzo

Augusta	da	107.50	a	—.—
Amburgo	»	95.35	»	.—
Amsterdam	»	108.25	»	—.—
Londra	»	128.50	»	128.75
Parigi	»	50.95	»	51.15
Zecchini	»	6.03	»	6.04
da 20 Franchi	»	10.27	»	10.28
Sovrane	»	12.91	»	12.93
Argento	»	125.25	»	125.50
Metallich.	»	59.25	»	—.—
Nazion.	»	70.50	»	—.—
Prest. 1860	»	87.25	»	—.—
» 1864	»	80.12 1|2	»	—.—
Azioni d. Banca Comm. Triest.	»	—.—	»	—.—
Cred. mob.	»	186.—	»	—.—
Sconto a Trieste	»	4 1|4	»	3.3|4
» a Vienna	»	4 1|2	»	4.1|4
Prestiti Trieste	»	115.75	52.25	100.50

Borsa di Vienna

		29 marzo	30 marzo
Pr. Nazionale	fior.	70.—	70.10
» 1860 con lott.	»	86.80	86.40
Metallich. 5 p. 0|0	»	58.80-62.40	58.70-62.30
Azioni della Banca Naz.	»	730.—	730.—
» del cr. mob. Aust.	»	185.10	185.40
Londra	»	128.75	128.80
Zecchini imp.	»	6.09	6.08
Argento	»	126.25	126.50

PACIFICO VALUSSI
Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 299. p. 3

REGNO D' ITALIA

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona

La condotta ostetrica del Comune di Venzone va a terminare col 19 aprile p. v. e ciò a tenore dai patti stabiliti col Contratto 21 aprile 1864.

In virtù pertanto alle facoltà accordate ai Municipii col Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3252 la sottoscritta Giunta

AVVISA:

essere aperto il concorso alla detta Condotta a tutto 30 aprile pross. vent.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio le proprie Istanze corredate dai seguenti documenti confermati nelle vie regolari.

a) Diploma di approvazione in Ostetricia.
b) Fede di nascita.
c) Dichiarazione di non essere vincolata ad alcuna altra Condotta, od essendolo che li suoi obblighi vanno a cessare entro mesi due dalla data dell' elezione.
d) Certificato di sudditanza Italiana.

Trascorso il termine fissato non sarà accettata più alcuna petizione, e verranno rigettate come inattendibili tutte quelle che non fossero corredate dai prescritti regolari documenti.

La Condotta durerà un triennio, ed il servigio gratuito sarà pei soli poveri.

Qualunque documento comprovante la pratica riputazione delle aspiranti sarà preso nel debito riflesso

La nomina è di spettanza dal Consiglio comunale.

Il Capitolato della Condotta è redatto a seconda delle vigenti norme, ed ostensibile presso questo ufficio.

Dall' Ufficio Municipale

Venzone li 21 marzo 1867

Il Sindaco C. de BONA

La Giunta *Sbrojavacca — Stringari* .... — *A. Bellina*

Distretto di Gemona, Comune di Venzone; Numero delle frazioni 3; Luogo di residenza, Venzone; Dimensioni in miglia, larghezza 2, lunghezza 3; Qualità delle strade, parte in piano e parte in monte; Popolazione 3475; Numero dei poveri, la metà circa della popolazione; Saldo annuo, Italiane L. 300.— (trecento).

Diffida.

Il maggiorenne Ettore Conte Savorgnan d'Osoppo, figlio del vivente Conte Giov. nato a Venezia, domiciliato a Pinerolo (Piemonte), avverte a modo di diffida tutti gli interessati nelle liti feudali Savorgnan, ch' egli riterrà nulle per suo conto, ed eredi tutte le transazioni che fossero per farsi in tali liti dalla Società Barone Pasquale Revoltella e Conte Marchese Giuseppe Savorgnan.

Pinerolo 13 Marzo 1867.

Ettore Co. Savorgnan d'Osoppo.

CASA DA VENDERE o d' affittare

con bottega, magazzini, corte, due forni ecc. in Piazza S. Giacomo, Contrada Pescheria-Vecchia al N. 1066 rosso.

Rivolgersi al sig. Giov. Batt. Strada, recapito Caffè Meneghetto.

LEZIONI DI MUSICA

P. DE CARINA di Monfalcone, emigrato politico, si offre alle famiglie come *maestro di pianoforte*.

Avendo già più volte ottenuta la più lusinghiera approvazione del pubblico come pianista nei teatri di questa e di altre città, spera che non gli verrà meno il benevolo appoggio degli amatori della nobile arte della musica.

(Ricapito presso il libraio L. Berletti).

DEPOSITO LEGNA DI FAGGIO

(Borre)

presso il signor

ANTONIO NARDINI

fuori di PORTA PRACCHIUSO

PREZZO

Poste daziate entro Città it. l. 2.20 al quintale.
Al Deposito . . . . » 2.00 al quintale.

Per grosse partite il prezzo da trattarsi.

Qualità sanissima, netta, senza gruppi.

Sono pregati li signori *Filandieri*, ed altri consumatori, a farne esperimento, confrontando il quintale che, nei soliti acquisti a misura, ricevono con un *Passo comune*. Essi riscontreranno che, offrendo il peso una quantità accertata, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l' equivalente a misura.

OLJ DI FEGATO DI MERLUZZO di JONGH E BERAL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro del **Dott. de-Jongh** e l' Olio bianchissimo **Beral** e **Ambron** sono ormai riconosciuti i più efficaci che vi sieno in Commercio per assicurare al Pubblico la legittimità di questi Olj la Regia Prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 186 decretava la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata e delegava il Chimico del Consiglio Sanitario assistito da un uffiziale di pubblica sicurezza per l' esecuzione. I medesimi fanno frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita della firma del concessionario G. AMBRON, domiciliato a Napoli e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi a *Milano* dai principali Droghieri e Farmacisti, a UDINE da **Filippuzzi** farmacista, e dai seguenti droghieri depositarii: A *Venezia*, signori Cozzarini. *Padova*, Dalla Baratta. *Verona*, De Stefani. *Mantova*, Rapuzzi. — Dai Farmacisti: A *Padova*, Pianeri e Mauro, farmacia reale, Cornelio e Zanetti. *Vicenza*, Valeri successore Curti, Sega, Concati e Grossi, *Verona*, Pasoli, Merluga, Caliari e Chignato. *Mantova*, Rigatelli Peveratti. *Brescia*, Girardi successore Gaggi.

Olio di Fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO

preparato

coll'olio medicinale bianco

dal chimico farmacista

J. SERRAVALLO

IN TRIESTE.

Ottimo rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, e guarire le **affezioni del sistema linfatico glandulare, scrofolosi, rachitismo, catarro polmonare, tubercolosi, infarcimenti dei visceri** del basso ventre **asma** ecc. ecc.

Ogni oncia contiene 2 grani di *Joduro di ferro.*

A Trieste da *Serravallo*, Udine *Filippuzzi*, Tomezzo *Filippuzzi e Chiussi*, Pordenone *Roviglio*, Sacile *Busetto*, Vittorio, Cao.

STABILIMENTO DELL' EDITORE E. SONZOGNO MILANO - FIRENZE - VENEZIA

IMMINENTE IMPORTANTISSIMA PUBLICAZIONE

L' Esposizione Universale del 1867

ILLUSTRATA

Pubblicazione internazionale autorizzata dalla Commissione Imperiale dell'Esposizione—40 grandi dispense nel formato dell'ILLUSTRATION.

Questa importantissima pubblicazione, è la sola autorizzata dalla Commissione Imperiale, e la sola di cui venne autorizzata la vendita nel recinto del Campo di Marte e del Palazzo dell' Esposizione.

Edita in Parigi dal sig. E. DENTU concessionario del Catalogo Ufficiale e dal sig. PIERRE PETIT concessionario del diritto esclusivo di fotografia all' Esposizione, essa avrà un'edizione in tutte le lingue colle identiche illustrazioni, e l' Editore **EDOARDO SONZOGNO**, concessionario per regolare contratto dell' Edizione Italiana, orgoglioso di poter così concorrere con primarie Case Editrici dell' Estero in una sì importante pubblicazione, porrà ogni cura acciocchè l' Edizione che uscirà dal suo Stabilimento di Milano possa vantaggiosamente sostenere il confronto di quelle che verranno prodotte dagli onorevoli suoi coeditori di Parigi, Londra, Berlino e Madrid.

Redattore in capo ne è il distinto economista F. DUCUING, ed il comitato di Redazione è composto dei signori *Armand-Dumaresq, Ernest Drèolle, Moreno-Henriques, Léon Plée* ed *Auguste Vitu*, membri del Jury internazionale dell' Esposizione. — Fra i collaboratori si contano i signori *Edmond About, M. Chevallier, V. Meunier, E. Gonzalès, Du-Sommerard*, ecc.

La parte illustrativa venne affidata ai più rinomati artisti disegnatori ed incisori, e mercè i progressi della fotografia, esclusivamente riservata per tutto quanto figurerà all' Esposizione, agli Editori suddetti, le più importanti macchine, le più insigni opere d' arte, gli oggetti ed i prodotti i più rimarchevoli dell' ingegno e dell' industria, e tutto quanto infine avrà rapporto colla colossale Esposizione del 1867, verrà fedelmente illustrato ed a milioni d' esemplari sparso in tutto il mondo per mezzo di questa splendida pubblicazione che ad opera compiuta potrà a buon diritto intitolarsi **l' Enciclopedia illustrata dei progressi dell' ingegno umano.**

L' Opera consterà di 40 Dispense in gran formato, le quali verranno pubblicate dall'aprile al luglio 1867. — Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE, FRANCHE DI PORTO IN TUTTO IL REGNO L. 10.

Gli Abbonati riceveranno in DONO, oltre al frontespizio ed alla coperta dell' opera, una Guida Illustrata di Parigi e suoi dintorni.

Le dispense separate costeranno Cent. 25 caduna.

A Parigi le dispense separate si venderanno nel recinto del Parco e del Palazzo dell' Esposizione allo stesso prezzo delle altre edizioni.

Per abbonarsi inviare *Vaglia Postali* di L. **10** all' Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, od alle sue Succursali di FIRENZE e VENEZIA.

Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina

del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dott. Appolger, professore, Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

Essa serve per la pulitura dei denti in generale. *Colle sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o muco che s' intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo esservi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettar i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perchè non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre vi si riesce coll' Acqua Anaterina.*

Anche quando il calcinato principia a fissarsi sopra i denti *può usarsi vantaggiosamente, perchè impedisce che esso s'indurisca, e libera intieramente il dente da questa nociva superficie, ma se una particella di dente venisse a cadere il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo che non solo non cessa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattono anche le complessioni più forti, e danneggia i denti vicini. Volete garantirvi da tutti questi mali? Usate l'* Acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale *dissolvendo chimicamente, ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come potassa, sapone eccetera.*

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. *Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richieggono cure continue, e principalmente la pulitura, se la bocca devesi conservare sana. L' acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiacevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.*

Essa calma non solo i dolori *causati dai denti tarlati, ma presta ancora la propagazione del male. Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l' acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, potrà distrurne i primi effetti producendovi coll'uso continuo una leggiera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Richiamiamo l'attenzione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre avvertenze.*

La putrefazione della gengiva *per le stesse cause è pure guarita dall' acqua Anaterina.* Essa è pure un mezzo vero e positivo per sollevare dolori provenienti dai denti forati, o da male di denti per reuma.

Mentre molti rimedi, dei più rinomati per calmare i mali dei denti, o non sono efficaci, o difficilissimi ad usarsi, v' hanno pure di quelli che possono nuocere, e produrre delle infiammazioni per mancanza di previdenza, o d'abilità, e d'altri come le oppiate che producono dei sbalordimenti, mentre l'acqua Anaterina solleva facilmente, ed in modo certo, senza perniciose conseguenze ogni dolore nel più breve spazio di tempo, calmando il nervo irritato, attenuandone la sensibilità, e ridonandolo allo stato normale.

Per la conservazione d' un sano fiato e per togliere il cattivo se già esiste, *è pure apprezzabilissima l'acqua Anaterina, e basta sciacquarsene la bocca più volte in un giorno. Tale ottimo effetto si deve specialmente alla influenza sulle membrane della gola.*

Anche per le gengive carnose *non può raccomandarsi abbastanza l' acqua Anaterina. Stimiamo superfluo descrivere dettagliatamente questa malattia: si conosce facilmente la gengiva carnosa dalla sua pallidezza, mollezza, alla più o meno forte sensibilità, quando la si tocca, il che sovente produce i più forti dolori. Se l' acqua dentifricia Anaterina, è usata soltanto per quattro settimane secondo le precedenti indicazioni, la pallidezza si dissipa subito, e le vien sostituito un bel roseo colore.*

Anche per i denti che non sono bastantemente fissi nella gengiva *malattia di cui soffrono specialmente i scrofolosi, e i vecchi. Per la contrazione della gengiva, venne utilmente sperimentata l' acqua dentifricia Anaterina, essendochè in questi due inconvenienti il calcinato e la saliva indurita sono le principali cagioni del male che devono essere ad un tempo rimosse col soccorso del dentista, l'acqua Anaterina è il più semplice mezzo a tale scopo.*

L' acqua dentifricia Anaterina *è anche un rimedio sicuro per le gengive che sanguinano troppo facilmente. La causa di questo incomodo è dovuta alla mollezza e debolezza dei tessuti dentari, il cui interno sbarazzato della elasticità necessaria non è più in istato di conservare il liquido rosso nei rispettivi canali, per cui questo alla minima scossa, ed anche senza veruna cagione viene sparso al di fuori. Gli individui affetti da tale malattia sanguinano più o meno quando si puliscono anche i denti, anche colle più fine spazzole. L' esperienza ci ha insegnato che moltissimi hanno il pregiudizio che il sangue che esce in questa guisa sia cattivo e pernicioso ai denti: questa opinione è falsa, mentre anzi è necessaria una spazzola piuttosto forte, per eccitare una nuova attività effusoria nella gengiva medesima.*

Deposito in *Udine* presso **Giacomo Commessatti** *a Santa Lucia* e presso **A. Filippuzzi** e **Zandigiacomo.** *Trieste* farmacia **Serravallo, Zanetti, Xicovich, Gallo,** *Gorizia,* **Pontoni.** *Pordenone,* **Roviglio,** *Bassano,* **A. Ghirardi.** *Belluno,* **Angelo Barzan,** *Rovereto,* **F. Menestrina, Canella,** *Venezia,* farmacia **Zampironi,** *Verona,* **A. Frinzi** farmacista alle due Campane ed al S. Antonio.